

FSC

Scuola Internazionale
di Alti Studi
Scienze della cultura



CHARLES HOPE

L'ARTE E IL PUBBLICO
LE ORIGINI E L'EVOLUZIONE
DEI CATALOGHI MUSEALI

20 MAGGIO 2016

LE CONFERENZE DELLA SCUOLA
APRILE - GIUGNO 2016
DIAPOSITIVE

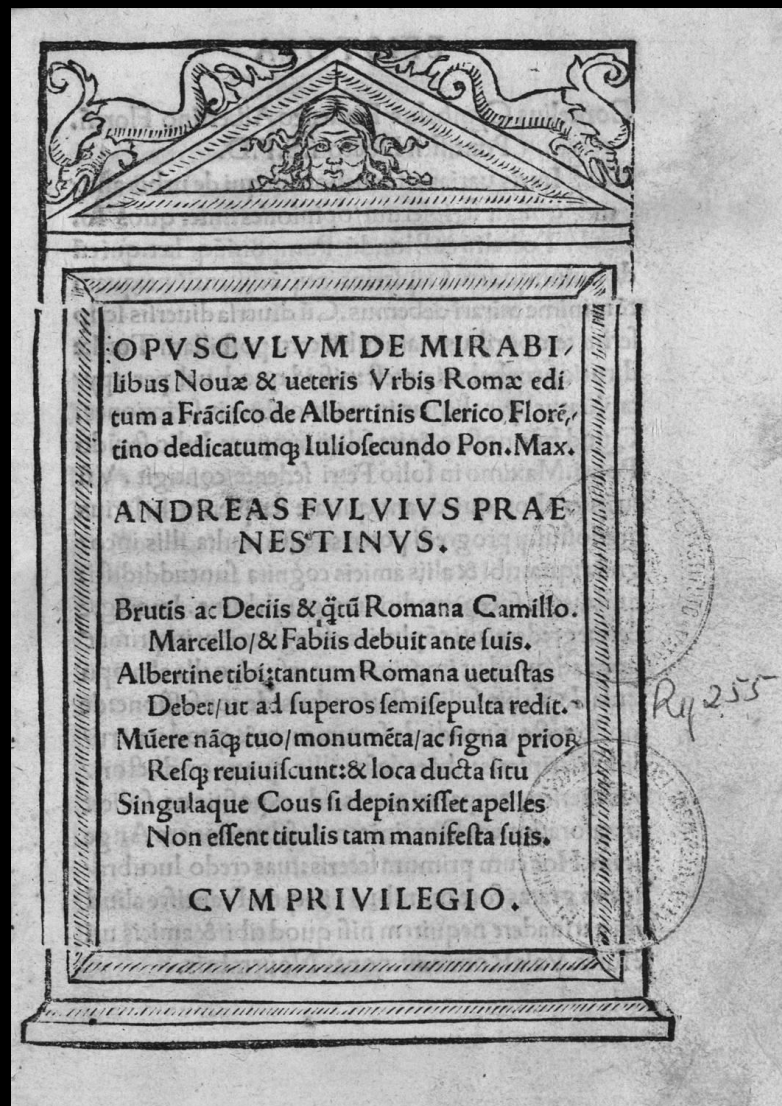


Fondazione Collegio San Carlo di Modena

La Fondazione Collegio San Carlo ricorda che le seguenti diapositive costituiscono materiale sottoposto alla normativa vigente in materia di diritto d'autore.

Le diapositive non possono essere né modificate, né commercializzate.

Possono invece essere condivise gratuitamente, ma solo citando la fonte e l'autore.






Giuliano S. Gallo. 624
 SARONE. Fuor di Milano.
 Vno spofalizio. Bern. Milan. 716
 MODONA.
 DVOMO. Vna tau. Dofsi. 787
 SERVI. Vna tau. di S. Cofimo
 & Dam. Pelleg. da Mod. 727
 Frati di S. FRANC. Vna tau.
 Francia Bologn. 534
 MONTE S. SAVINO.
 S. AGATA. Due tau. di terra cot-
 ta. Andr. S. Sauino. 701
 S. AGOSTINO. il chuoftro. il
 med. 704
 Il pergamo. il med.
 La porta di S. Ant. il med.
 Il Palazzo del Cardinal di Mon-
 te. Antonio S. Gallo. 633
 MONTE PVLCIANO.
 PIEVE.
 Vna feplot. di marmo. Don. 344
 Vna predella di figure picciole.
 Lazzaro Vafari. 373
 La chiefa della MADONNA. An-
 tonio S. Gallo. 633
 Il palazzo del Cardinal di Mon-
 te. il med.
 MONTE CASINO
 nel Regno.
 vna feplot. di marmo. Mino. 404
 MONTE LIONE
 in Calauria.
 DVOMO. tre Madonne di mar-
 mo. Anton. da Carrara. 697
 NAPOLI.
 MONTE VLIVETO.
 Vna pietra di terra. Modon. 356
 Vna Nunziata di marmo. Bene-
 detto da Maiano. 406
 Vna tau. della Affunta. Pinturi-
 chio. 526
 Ghintagli di fagr. F. Giouan. Ve-
 ronefe. 647
 Il coro della cap. di Paol da To-
 lofa. il med.
 Vna cap. a man manca di marmo
 Girol. S. Croce. 784
 Vna cap. a man destra di marmo.

Giou. da Nola. 784
 La tau. de magi. Cotignuola.
 829
 La cap. di M. Antonello Velco-
 uo di. il med.
 EPISCOPIO. Vna tau. Perugi-
 no. 547
 S. CHIARA. Piu capp. Giotto.
 143
 S. DOMENICO. La tau. della
 cap. del Crocififfo. Raff. da Vrb.
 655
 S. GIOV. Carbonaro. La cap. del
 marchefe di Vico. Gir. s. cro. 785
 La tau. Vno Spagnuolo. 783
 S. SPIRITO. Delli incurabili
 Vna tau. Il Fattore. 731
 S. ANO. di feggio di Nido. Vna
 feplot. Donatello. 342
 CHIESA. Dicapp. Due ftatue.
 Girol. S. Croce. 784
 S. ANG. Delli incurabili. Vna ta-
 Polidoro. 822
 S. ANIELLO. Vna tau. Coti-
 gnuola. 829
 La feplot. dell'infante fratello del
 Re Alfonfo. Luca. 250
 La feplot. della Donna il Duca di
 Malfi Roffellino. 430
 La cap. del Caftel del Nuouo.
 Giotto. 143
 La porta della fala grãde del Ca-
 ftelco. Giul. da Maiano. 355
 La porta del Caftello. il med.
 La tau. della capp. del Caftello.
 F. Filippo. 395
 Il model del Poggio Reale. Giu-
 lian da Maiano. 355
 Le pitture. Pier del Donzello &
 Polito da Maiano. 356
 Il model del palazzo vicino a Ca-
 ftel nuouo. Giul. S. Gallo. 522
 L'ornamento di porta Capoua-
 na. Giul. da Maiano. 356
 IN ISCHIA vna ta. d'uno Abraã
 Andr. del Sarto. 767
 ORVIETO.
 DVOMO.

TUTTE LE COSE NO
TABILI E BELLE CHE SONO
IN VENETIA, CIOE

Vsanze antiche.
Pitture e Pittori.
Sculture e Scultori.
Fabriche e Palazzi.
Huomini uirtuosi.
I Principi di Venetia.
E tutti i Patriarchi.



M. ANSELMO GVISCONI.

IN VENETIA M. D. LVI

*DOLG.
G. VISCONI
XIII
L. Seren. D.
V. G.*

VENETIA
CITTA NOBILISSIMA
ET SINGOLARE,
Descritta in XIII. Libri

DA M. FRANCESCO SANSOVINO.

NELLA QUALE SI CONTENGONO TUTTE

*Le Guerre passate, con l'Azioni Illustri di molti Senatori.
Le Vite de i Principi, & gli Scrittori Veneti del tempo loro.
Le Chiese, Fabriche, Edifici, & Palazzi publichi, & priuati.
Le Leggi, gli Ordini, & gli Vsi antichi & moderni, con
altre cose appresso Notabili, & degne di Memoria.*

CON PRIVILEGIO.



IN VENETIA;
APPRESSO IACOMO SANSOVINO.
M D LXXXI.
238904 -B

L E
BELLEZZE
DELLA CITTA
DI FIRENZE

DOVE A PIENO DI PITTURA DI SCULTURA
di Sacri Templi, di Palazzi, i più
notabili artifizj, e più preziosi
si contengono.

Scritte già da M. Francesco Bocchi,

Ed ora da M. Giovanni Cinelli
Ampliate, ed accresciute.



IN FIRENZE,

Per Gio: Gugliantini. Con lic. de' Sup. 1677.
Con Privilegio di S. A. S.

L E
MINERE
DELLA PITTURA.

Compendiosa informazione
DI MARCO BOSCHINI
Non solo delle Pitture publi-
che di VENEZIA: ma
dell' Isole ancora
circonuicine.

AL SERENISSIMO
P R E N C I P E
E REGAL COLEGGIO
DI VENEZIA.



IN VENEZIA, M.DC.LXIV.

Appresso Francesco Nicolini.
Con Lic. de' Sup. e Priuilegio.

STVDIO
D I
PITTURA,
SCOLTURA,
ET ARCHITETTURA,
Nelle Chiese di
ROMA.

DELL' ABB. FILIPPO TITI
da Città di Castello, Dottore
dell'vna, e l'altra Legge,
Proton. Apost.

Nei quale si hà notitia di tutti
gl'Artefici, che hanno iui opera-
to; con vna breue introduzione
delle Foundationi, e ristori delle
medesime Chiese, e strada facile
per ritrouarle.



IN ROMA, Per il Mancini. 1674.
Con licenza de' Superiori.

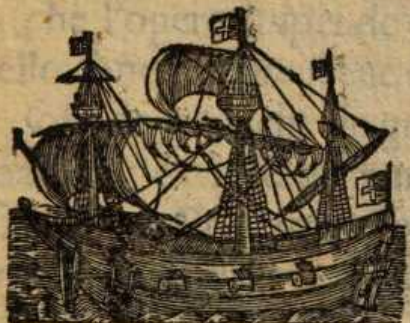
VIAGGIO PITTORESCO

In cui si notano distintamente tutte le Pitture famose de' più celebri Pittori, che si conseruano in qualsiuoglia Città dell'Italia.

DESCRITTO DA
GIACOMO BARRI
Pittore in Venetia.

DEDICATO
Al molto Illust. Sign. Sign. e Patr.
Offeru. il Sign.

PIETRO PAVLO
MARIANI.



In Venetia per Gio: Giacomo Herz.

Con lic. de' Sup. e priuilegio, 1671.

STATO DI MODENA.

Città di Modena.

Gallerie del Serenissimo Duca.

IN questo supremo erario si vede vna mezza figura, e vna testa del sapientissimo Leonardo da Vinci.

Nell'istesso si vede vn ritratto di Rafaele.

E doi teste d'Andrea del Sarto, e vn quadro grande del Sacrificio d'Abramo dell'istesso Sarto.

Vi sono anco dieci pezzi in circa di Giulio Romano.

Si vedono pure alcune teste di Giorgione.

Vi sono nell'istessa quattro quadri di Tiziano, il primo rappresenta la B. Vergine, e S. Giuseppe, che si titrouano in viaggio, l'altro pure con la Beata Vergine, e il Christo Bambino, e S. Paolo, il terzo è il Bambino Giesù nel Presepio, segue il quarto chiamato il quadro della Moneta, cioè quando gli Hebrei mostrorono la moneta al Redentore. Opere singolare dell'Autore.

Si vedono pure alcuni pezzetti de teste del Pordenon.

Segue vn Salvatore con vn'altro quadro bellissimo del Palma Vecchio.

Seguono due quadri grandi del Nobilissimo Paolo Veronese, in vno s'ammirano le nozze di Cana in Galilea, nell'altro la venuta de Magi, con due altri quadri. Opere delle più belle dell'Autore.

Si

Si vede pura la famosissima notte del Correggio, opera fra tutte le sue ammirabile, la quale fa spicare lumi miracolosi della pittura.

S'ammirano similmente due quadri del furioso Tintoretto.

E due di Giacomo Bassano, vno dimostra l'istoria del Samaritano, e l'altro d'animali, l'vno, e l'altro singolari al suo solito.

Vi sono poi quantità de quadri del Correggio i quali tralascio di nominarli a vno a vno per breuità.

Si vede pure vna tauola, e vn ritratto del Parmegianino.

Vi sono similmente diuerse opere de' tre Eccellentissimi Caracci.

Come anco di Guido Reno, e de diuersi altri Autori; ci vorrebbe un libro solo per descriuere tutte le gioie di quest'erario, hò solamente nominati i più principali, lascio all'osservatione de virtuosi, e curiosi d'osservarli vno per vno con pazienza.

Chiesa del Domo.

VI sono due tauole singolari di Guido Reno.

Città di Reggio.

Chiesa di S. Prospero.

Doue si vede una tauola con la B. Vergine, & il Bambino Giesù, e S. Girolamo con li santi Crispino, e Chrispianiano. Opera di Guido Reno.

La tauola del Choro è d'Annibal Caracci.

Chiesa



ABCEDARIO PITTORICO

Nel quale compendiosamente sono descritte
le Patrie, i Maestri, ed i tempi, ne' quali
fiorono circa quattro mila Professori di
Pittura, di Scultura, e d'Architettura

DIVISO IN TRE PARTI

La Prima contiene gli Antichissimi,
La Seconda gli Antichi, i Moderni, ed i Viventi,
La Terza cinque Tavole copiose, cioè

- La I. De' Soprannomi, e Cognomi connotanti i proprj nomi de' Virtuosi
descritti.*
*La II. De' Libri, che trattano della Pittura, e delle Vite de' Pittori, e
de' Scultori.*
La III. De' Libri spettanti alla Prospettiva, ed all' Architettura.
*La IV. De' Libri utili, e necessari a studiosi del disegno, con l'Asino, e
Paese in tutti, dove, e quando stampati.*
*La V. Delle Cifre, e Marche legate, e sciolte usate dagl' Inventori, e
dagl' Intagliatori nelle Stampe, con le spiegazioni loro:*

Il tutto disposto in Alfabetto per maggior facilità de' Dilettanti
DA FR. PELLEGRINO ANTONIO ORLANDI
DA BOLOGNA

Nella Carmelitana Cong. di Mantova, Maestro di Sac. Teologia,
Dottore Collegiato, Predicatore, e Dilettante del disegno.

AL MERITO SINGOLARE

Dell' Illustrissimo, e Reverendissimo Monsig.

GIO: MATTEO MARCHETTI

Patrizio Pisano, Vescovo d'Arezzo, Principe del Sac. Rom. Impero,
& in Toscana Conte di Cefis.

In BOLOGNA, per Costantino Tifanti sotto le Nozze. M. DCCXV. Con licenza de' Superiori.

34-9-D-14- 5 6

DICHIARATIONE
 DELLE PITTURE
 DELLA SALA
 De' Signori
BARBERINI.



BIBLIOTECA NAZ.
 PIEMONTE
 VITTORIO EMANUELE

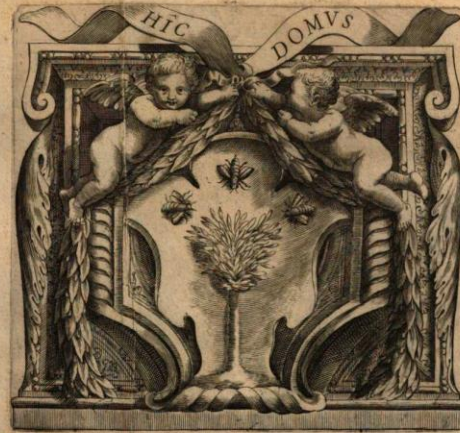
IN ROMA,
 Appresso Vitale Mascardi. MDCXXXX.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

Digitized by Google

A E D E S
BARBERINAE
 A D
QVIRINALEM

A' COMITE HIERONYMO TETIO PERVSINO
 DESCRIPTÆ.



Ex
 Augustissimæ & Divi
 Bibliothecæ Cæsareæ
 Vindobonensi.
 Marc. cum. Exemplar.

ROMAE, Excudebat Mascardus, MDCXLII.
 SUPERIORVM PERMISSV.

Ex libris Petri Lamberti-Hamburgensis.



Gaudius VI. Abbatis
 Inventor
 Comitis Cæsar. 1711

VILLA BORGHESE

Fuori di Porta Pinciana

DESCRITTA

DA

IACOMO MANILLI
ROMANO

Guardarobba di detta Villa.



IN ROMA,
Per Lodouico Grignani, M. DC. L.
Con Privilegio.

80 VILLA

pieno d'animali, è del Bassano vecchio. Il grande di S. Bastiano, con due donne, che gli cauano le frecce, è di Rustichino da Siena. La Vergine, che bacia Giesù, è del Passignano. L'altra Vergine nostra Signora, in habito Egizzio, è del Sermoneta. Il quadro grande di Rinaldo, e d'Armida, è di Tierino da Bologna: e l'altro d'vna Fiera d'animali, è del Bassano vecchio.

Stanza
del Gladiatore.
Scolture.
Statua di
Faustina.

NELLA Stanza, che segue, si vedono due Statue antiche. La prima della quale è vn Gruppo di Faustina, co'l suo amante Gladiatore, e posta sopra vn piedestallo quadro di marmo bianco, con le facce d'alabastro, e co'l fregio bianco, e nero. L'altra Statua è la famosissima d'vn Gladiatore, in atto di combattere; opera d'Agasia Efesio; il quale se ben è non mentouato da Plinio, forse per non essere nato ne' tempi di quello Scrittore; hà con questa Scoltura voluto immortalar il suo nome. Posta questa Statua sopra vn piedestallo, simile, e nella forma, e nella grandezza, e nella materia, all'altro del Gruppo di Faustina; in questo solo diuerso, che hà il fregio di broccate.

Statua del
Gladiatore.

Qk. 231. 45
Ausführliche und gründliche
SPECIFICAT^{He 40}
derer
kostbarsten und unschätzbaren
Bemähliden /
Welche
in der GALLERIE
der
Churfl. Residenz-Stadt
Düsseldorf
in grosser Menge anzutreffen
sind.

Gedruckt bey TILMANN. LIBORIO Stahl.

Ausführliche und gründliche
SPECIFICATION
derer
vortreflichen und unschätzbaren
Bemähliden /
Welche
in der GALLERIE
der
Churfürstl. Residenz
zu Düsseldorf
in grosser Menge anzutreffen
sind.

Gedruckt bey TILMANN. LIBORIO Stahl.

DESIGNATION
EXACTE
Des
PEINTURES
precieuses,
Qui sont en grand Nom-
bre dans la GALERIE
de la Residence
De Son Altesse Ser^{me.}
Electorale Palatine
à
DUSSELDORFF.
A DUSSELDORFF

Chez TILMAN. LIBOR. STAHL,
Imprimeur a la Cour de S. A. E. Palatine.

DESIGNATION
EXACTE
DES
PEINTURES
PRECIEUSES,
Qui sont en grand Nombre
dans la GALERIE
De la Residence
De Son Altesse Ser^{me.}
Electorale Palatine
à
DUSSELDORFF.

Chez Veuve Tilman. Libor. Stahl,
Imprimeur à la Cour de
S. A. S. E. Palatin. 1750.

C 6991⁵⁰

W. 231. 45. Ausführliche und
gründliche

SPECIFICAT

derer

kostbarsten und unschätzbaren

Gemälden/

Welche

in der GALLERIE

der

Churf. Residenz-Stadt

Düsseldorf

in grosser Menge anzutreffen
sind.

Gedruckt bey TILMANN. LIBORIO Stahl.

He
40

Das erste Zimmer.

- N. 1. Ist eine Miniatur von Cassioni gemahlet/repräsentiret Mariam mit dem Kindlein/ ist hoch $\frac{1}{2}$. Fuß breit $\frac{1}{4}$. Fuß.
- N. 2. Ist ein Kindlein mit einem Papagen und Blumen von van der Muin gemahlet. H. $1\frac{1}{2}$. B. 3.
- N. 3. Christus unter denen Schriftgelehrten im Tempel von Echaut gemahlet. H. $1\frac{1}{2}$ B. 1.
- N. 4. Ist die Tauff Christi sehr fleissig ausgemahlet/ von Karsch.
H. $1\frac{1}{2}$ B. 1.
- N. 5. Ist das Schloß Benrath von 2. Seiten/ durch van Nikelen gemahlet. H. $1\frac{1}{2}$ B. 3.
- N. 6. Ist eine sacra Familia von Albert Durer gemahlet. H. 2-1. B. 2-7.
- N. 7. Ist ein Ecce Homo von Titiana in seiner letzten Manier. H. 3. B. 2.
- N. 8. Ist ein Nachtstück so in einer Magdalena die ihre weltliche Zierathen abandoniret / und vom himmlischen Licht erleuchtet sich zu Busse bereitet/ von Schalcken gemahlet. H. 3-2. B. 2-3.

A 5

N. 9.

DESCRIPTION
DES
TABLEAUX
Am: DU *Crowley*
PALAIS ROYAL

AVEC
La Vie des Peintres à la tête de leurs
Ouvrages.

DE DIEU
A MONSIEUR LE DUC D'ORLEANS
Premier Prince du Sang.

Seconda Edition revue, corrigée & augmentée.



A PARIS, rue Saint Severin.
Chez D'HOURY, seul Imprimeur & Libraire de
Monseigneur le Duc d'ORLEANS.

M. DCC. XXXVII.
AVEC PRIVILEGE DU ROY.



DESCRIPTION
DES TABLEAUX
DU PALAIS ROYAL.

ABRAHAM BLOMAERT.



Le Peintre né à Gorcum
en 1567, fut élevé à
Utrecht, où son pere
qui étoit Architecte,
l'emmena, & y mourut en 1647.

Comme il n'avoit eu pour Maî-
tres que des Peintres médiocres,
il se forma une maniere sur la Na-
ture même, suivant son génie qui
étoit facile, gracieux & universel.
Il entendoit bien le Clair-obscur,
& faisoit ses Draperies de grands
plis; mais son goût de Dessin te-
noit de son País.

A

2 *Description des Tableaux*
Corneille Blomaert, excellent
Graveur, étoit le plus jeune des
trois fils qu'il a eus.

PREDICATION DE S. JEAN.

Peint sur bois, haut d'un pied deux pouces
& demi, large d'un pied huit pouces

Le Précurseur de Jesus-Christ
est assis au pied d'un grand arbre.
Entre ses Auditeurs on en voit un
à côté de lui, couché à terre, le-
vant la tête pour l'écouter, & vis-
à-vis une femme qui a un chapeau
à l'Allemande. Tout sur le devant
est un homme vû par le dos. Le
fond est un Païsage.



CATALOGUE

RAISONNÉ

DES

TABLEAUX DU ROY,

AVEC

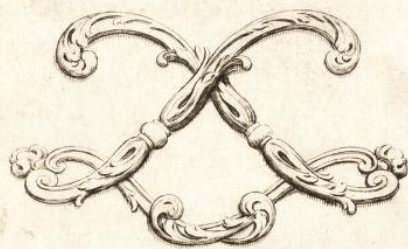
UN ABREGÉ DE LA VIE DES PEINTRES,

Fait par ordre de SA MAJESTE.

TOME PREMIER,

Contenant l'Ecole Florentine, & l'Ecole Romaine.

Par M. LÉPICIE, Secrétaire perpétuel & Historiographe de l'Académie Royale de Peinture & de Sculpture, Professeur des E'èves protégés par le Roy, pour l'Histoire, la Fable, & la Géographie.



A PARIS,
DE L'IMPRIMERIE ROYALE.

M. DCCLII

Léonard de Vinci.

9

Jesus, & S.^t Michel à genoux, qui lui présente la balance dans laquelle doivent être pesées au jour du jugement les bonnes & les mauvaises actions des hommes; S.^{te} Elifabeth, & le petit S.^t Jean qui tient un mouton, font aussi partie du même groupe.

La Vierge & S.^{te} Anne.

Ce Tableau, peint sur bois, a de hauteur 5 pieds 1 pouce, sur 3 pieds & demi de large.

Les figures sont de grandeur naturelle.

Le dessein de Léonard de Vinci est, suivant la remarque de M. de Piles, d'une grande correction & d'un grand goût, quoiqu'il paroisse avoir été formé sur le naturel plutôt que sur l'antique; mais sur le naturel, de la même manière que les anciens Sculpteurs l'en ont tiré, c'est-à-dire, par de solides recherches, en attribuant à la Nature non pas tant ses productions ordinaires, que les perfections dont elle est capable.

Il sera aisé de faire l'application de ce sentiment sur le Tableau dont je parle. La sainte Vierge assise sur les genoux de S.^{te} Anne, se baïsse pour prendre l'enfant Jesus, qui caresse un agneau: les expressions & les attitudes de ces trois figures font connoître combien Léonard savoit donner à chaque objet le caractère qui lui convenoit le mieux.

Tome I.

B

AVERTISSEMENT. ix

une liste exacte & détaillée. Quelles lumières ce Catalogue, s'il étoit fait avec soin, ne répandroit-il pas sur l'art de la Peinture! quelles leçons ne fourniroit-il pas aux jeunes Elèves! quelle satisfaction ne donneroit-il pas aux connoisseurs! quelle envie de le devenir n'inspireroit-il pas aux autres! D'ailleurs, comme tout le monde n'est pas à portée de voir ces différens chefs-d'œuvres, & qu'il est vrai-semblable que le temps en détruira la plus grande partie, les Etrangers & nos neveux ne pourroient juger de quelques-uns de ces tableaux que sur des estampes, ou sur des descriptions écrites. Ce dernier genre de perpétuer les productions des grands Maîtres, est, sans contredit, aussi nécessaire que l'autre, & doit lui être préféré à certains égards. Les récits parlent quelquefois mieux à l'esprit, du moins ils élèvent l'ame, ils échauffent le génie, ils enflamment l'imagination. Quelles belles idées les Peintres modernes n'ont-ils pas puisées dans la lecture des Ecrivains qui parlent des fameux tableaux de l'antiquité! De même que les Romains, du temps de la République, s'animoient

x *AVERTISSEMENT.*

à l'amour de la patrie & de la liberté en lisant les grandes actions des hommes illustres qui avoient consacré leurs jours à la défense de l'une & de l'autre; ainsi les Peintres de toutes les nations, en voyant la description des merveilles de leur Art, pourroient s'exciter à les imiter.

Le Roi a saisi tous les avantages d'un pareil travail; & c'est par son ordre qu'on l'a entrepris sous la conduite de feu M. de Tournehem, Directeur général des Bâtimens, qui a daigné me charger d'une entreprise aussi délicate. J'en ai vû toutes les difficultés, mais ce n'étoit pas assez de les prévoir, il falloit les surmonter: c'est au lecteur à juger si j'ai eu le bonheur d'y réussir; je ne m'en flatte pas, j'ose seulement espérer qu'il me fera grace de mes fautes, en faveur du desir que j'ai eu de bien faire, & de justifier en quelque sorte le choix de M. de Tournehem.

Voici le plan que je me suis proposé, & les moyens que j'ai pris pour l'exécuter.

Je divise d'abord cette collection par écoles: je donne un abrégé de la vie des Artistes dont les

n° 18.
10

RECUEIL
D'ESTAMPES

D'APRES LES
PLUS BEAUX TABLEAUX

ET D'APRES
LES PLUS BEAUX DESSEINS
QUI SONT EN FRANCE

Dans le Cabinet du Roy, dans celui de Monseigneur
le Duc d'Orleans, & dans d'autres Cabinets.

DIVISE
SUIVANT LES DIFFERENTES ECOLES;
AVEC

*Un abrégé de la Vie des Peintres, & une Description Historique
de chaque Tableau.*



TOME PREMIER.
CONTENANT L'ÉCOLE ROMAINE.



A PARIS,
DE L'IMPRIMERIE ROYALE.

M DCCXXIX

A B R E G É
DE LA VIE DES PEINTRES
DE L'ÉCOLE VENITIENNE,
 & la Description de leurs Tableaux & Dessins.

GEORGION DE CASTEL-FRANCO.

LA Peinture commençoit à prendre une meilleure forme à Venise, entre les mains des freres Gentil & Jean Bellin, lorsqu'on vit paroître dans la même Ville Georgion de Castel-Franco, qui fut tous le dernier de ces freres le condisciple de Titien, & qui ne contribua pas moins que celui-ci à mettre dans tout son lustre le bel Art qu'ils cultivoient. Ces deux fameux Elèves devinrent émules; & si Georgion ne pensa pas d'une façon aussi sublime que son compagnon, s'il ne posséda pas le Dessin dans un si haut degré d'excellence, s'il ne trouva pas même sur sa palette cette fraîcheur de couleur, qui a mérité à Titien une réputation qui ne finira jamais; il eut en partage une force de coloris à laquelle aucun Peintre n'a encore pu parvenir. Titien lui-même étoit obligé d'avoir, que c'étoit Georgion qui lui avoit frayé le chemin de la couleur. En effet ce fut celui-ci qui abandonna le premier cette maniere trop sèche qui avoit été jusqu'alors en vogue, & qui tenoit de ces anciennes miniatures Gothiques, où l'on ne s'appliquoit qu'à employer des couleurs brillantes. Ce fut Georgion qui chercha le premier dans le mélange des couleurs, des teintes propres à imiter les objets qu'il devoit représenter. Ce fut lui qui trouva l'art de fonder ensemble ces mêmes couleurs, de leur aligner des tons différens, de les faire valoir par des oppositions ingénieuses; & au lieu que tout ce qu'on avoit peint jusqu'alors étoit extrêmement plat, il eut l'habileté de tirer de la distribution des ombres & des lumières, de quoi faire paroître de relief les figures de ses Tableaux, & les faire, pour ainsi dire, sortir de la toile. Cette étude l'occupa presque toute sa vie. Pour achever son caractère, l'on peut dire, que s'il s'est réduit dans ses compositions à une imitation trop simple d'objets peu élevez, sans avoir paru rechercher assez les belles formes, ni la justesse des expressions, il a, si je puis m'expliquer ainsi, créé l'art du coloris, & il est par là devenu un des Chefs de l'Ecole Venitienne. C'est à la faveur de ses préceptes que le coloris, cette partie si essentielle de la Peinture, qui donne la vie aux objets, indépendamment de la correction du trait, devint en quelque façon un bien propre aux Venitiens, & que l'étude de leurs ouvrages fut nécessaire, toutes les fois que l'on voulut prétendre à la réputation de bon Coloriste. Georgion qui avoit jeté, comme on vient de le voir, les fondemens de la fameuse Ecole Venitienne, ne vécut pas assez de tems pour jouir du fruit de ses travaux; une mort prématurée l'enleva à la fleur de l'âge. Il n'avoit que trente-quatre ans, lorsqu'il mourut en 1511. du chagrin que lui causa la perte d'une Maîtresse qu'il aimoit. Il ne faut donc point être surpris, si l'on trouve aujourd'hui un si petit nombre de Tableaux de cet habile Artiste. Ceux que le tems a respectés sont d'autant plus précieux, que ce qui avoit été peint à fresque par Georgion sur les façades de plusieurs Palais, & en particulier sur celle de la Maison des Allemands près du Pont Rialto à Venise, qui est l'ouvrage qui lui fit le plus d'honneur, est détruit, à peine peut-on s'apercevoir qu'il y ait eu autrefois de la peinture sur ces murailles. Des mixtes douces & agréables relevoient les rares talens de ce grand Peintre, & une figure avantageuse achevoit de prévenir en sa faveur. C'étoit sa taille au-dessus de l'ordinaire qui lui avoit fait donner le nom de *Georgion*, qui en Italien est un augmentatif du mot *George*, & l'on avoit oublié le nom de sa famille, qui selon quelques-uns étoit *Barbarelli*, pour l'appeller du nom de sa patrie, qui est un Bourg assez considérable du Treviân.

P

I.
PASTORALE.

Ce Tableau est de la plus grande force du Georgion, & c'est peut-être de tous ceux du même Peintre qui sont en France, celui qui est le plus propre à faire connoître sa maniere de peindre, & sa façon de penser. Ce grand Peintre y a représenté dans une campagne agréable, des gens qui forment un concert, mais sacrifiant à l'art les regles de la bienséance, il a hasardé d'introduire, sans trop de raison, des femmes nues qui accompagnent deux jeunes hommes venus suivant la mode qui étoit en usage en Italie dans le commencement du seizième siecle. Il est vrai qu'au moyen de cette licence, il a pu faire valoir tous ses talens pour la couleur; car les étoffes qu'il a employé aux habits de ces deux jeunes gens sont de nature à faire beaucoup valoir les carnations des deux Figures nues, qui sont sur le premier plan du Tableau. L'une qui est debout, semble vouloir puiser de l'eau à une fontaine; l'autre qui est allié sur un gazon tient une flûte, & par son attitude elle paroît écouter avec beaucoup d'attention le jeune homme qui joue du luth. L'attitude de ce dernier n'est pas moins naturelle; l'on voit qu'elle a été choisie par un homme qui connoissoit parfaitement le jeu du luth; & en effet Georgion touchoit cet instrument avec beaucoup de grace. L'on sçait que Titien a excellé par-dessus tous les autres Peintres dans les paysages dont il a enrichi ses Tableaux; mais le paysage que Georgion a mis dans le sien ne le cède point aux plus beaux de son concurrent. Ce Tableau qui est aussi bien conservé qu'un ouvrage d'une si grande antiquité peut être, est peint sur toile: la proportion des figures est à peu près de demie nature. Il appartenoit autrefois à Charles Premier Roy d'Angleterre, & il est aujourd'hui dans le Cabinet du Roy.

I I.

MOYSE PRÉSENTÉ À LA FILLE DE PHARAON.

Dans le grand nombre d'excellens Tableaux qui ornent la Gallerie de l'Archevêché de Milan, & qui y ont été mis par le Cardinal César Monti Archevêque de cette Ville, mort en 1650. celui-ci du Georgion tient un des premiers rangs, & mérite en effet une attention singulière. Il est vrai que les regles du *Collume*, dont un Peintre ne doit jamais s'écarter, y sont violées de la façon la plus étrange: Georgion y représente un trait d'Histoire arrivée en Égypte il y a plus de trois mille ans, comme il auroit fait à l'égard d'un événement qui se feroit pallé sous ses yeux. Ce qui occupe ses Figures, ce qui leur sert d'habillement, est pris dans les usages de son siecle. Voilà des défauts bien essentiels; mais ces défauts, faite du mauvais goût que l'ignorance n'avoit que trop accréditéz, étoient communs à presque tous les Peintres qui vivoient alors; & il eût été difficile à Georgion de s'en garantir; il eût fallu pour cela qu'il eût pu étudier l'Antique, & cet avantage lui manquoit. Ainsi loin de chercher à le critiquer sur ce point, l'on ne doit envisager dans son Tableau que la richesse de l'invention, & la beauté de la couleur, & convenir qu'il n'est pas possible de traiter un sujet avec plus d'agrément, de noblesse & de vérité. Ce n'est pas sans raison que tous ceux qui ont vu ce Tableau, ou qui en ont parlé, l'ont toujours regardé comme le morceau d'honneur du Georgion. L'estampe qu'on en a fait graver, l'a été sur un Dessin que M. Natore Professeur dans l'Académie Royale de Peinture, & qui se distingue dans son Art, fit avec tout le soin dont il est capable, d'après le Tableau original, lorsque revenant de Rome où il avoit été étudier à la Pension du Roy, il passa par la Ville de Milan.

I I I.

PORTEMENT DE CROIX.

Il y avoit dans le fameux Cabinet des Sieurs Muffelli à Verone, lequel a été transporté presque entier en France, un Tableau qui a été décrit par le Ridolfi dans la Vie de ce Peintre, & qui pour la composition étoit presque semblable à celui-ci. Il se peut que ce soit le même Tableau, qui ayant été endommagé dans la partie où se trouvoient les Saintes Femmes, dont Ridolfi fait mention, aura été tronqué & remis dans cette forme. On peut le prouver de ce que le Soldat qui précède le Christ est coupé par le milieu du visage. Ce Tableau a appartenu à M. de la Châteigneraye, qui avoit fait un très-grand assemblage de Tableaux, principalement des Maîtres d'Italie, lesquels furent vendus en détail après sa mort, en 1733.



Moyse présenté à la ¹⁸Fille de Pharaon.
Tableau de Georgion de Castel-Franco, de la Gallerie de l'Archevêché de Milan.,
Peint sur toile, haut de quatre pieds, large de neuf pieds, gravé par Pierre Aveline.

RECUEIL
D'ESTAMPES

D'APRES
LES PLUS CELEBRES TABLEAUX
DE LA

GALERIE ROYALE

DE DRESDE.

I VOLUME.

CONTENANT
CINQUANTE PIECES AVEC UNE DESCRIPTION
DE CHAQUE TABLEAU EN FRANÇOIS
ET EN ITALIEN.



EXEMPLAIRE ROYAL.

Imprimé à Dresde M. DCC. LIII.

DESCRIPTION DES TABLEAUX DE LA GALERIE ROYALE. IX

représente le martyr de S. Placide, l'exigeaient de lui, soit que lui même en fût touché, & désirera d'imaginer quelque chose de mieux, il a, sans hériter, transporté du tableau du Corrège dans le sien la figure du S. Martyr & celle du bourreau, qui lui tranche la tête, se contentant de faire dans les draperies les changements convenables, & qui lui étoient nécessaires. Il a pu croire, qu'on lui pardonneroit d'autant plus volontiers ce plagiat, que ce qui étoit de lui dans le même tableau, étoit assez considérable, pour montrer, qu'il ne manquoit ni de génie, ni de courage. Il est de la plus parfaite exécution, & ce qui en relève encore infiniment le prix, c'est l'extrême rareté des tableaux de Niccolò. Occupé pendant presque tout le cours de sa vie à des fresques, qui ne se peuvent pas transporter, on ne voit point de ses tableaux dans les Cabinets, & comme on a peu gravé d'après lui, on connoît à peine ses ouvrages, ni ceux, qu'il a fait à Bologne & à Modène, & dans les territoires de ces deux villes, ni ceux, qui furent faits conjointement avec le Primatice, qu'il suivit en France, & auquel il fût singulièrement attaché. Nous avons donc tout lieu de nous flatter, que les curieux nous feroient gré de l'estampe, que nous leur offrons dans ce Recueil, laquelle a été gravée d'après le tableau original, qui étoit ci-devant dans la galerie de Modène.

VII.

La S^e. Famille; Tableau d'André Vantucci, plus connu sous le nom d'André del Sarre, peint sur toile haut de 7. pieds, sur 5. pieds, 2. pouces de largeur.



quoiqu'il y ait un dessin de cette même composition, qui passe pour être de Raphaël d'Urbain, et que ce dessin, qui étoit autrefois entre les mains de M. Berckenstein & Flink, célèbres curieux Hollandois, et qui tient présentement un rang distingué dans la collection de Milord Duc de Devonshire, ait été gravé depuis quelques années à Londres, et publié par E. Kirkal sous le nom de ce grand peintre, il n'en est pas moins constant, que le tableau, dont on présente ici l'estampe, est d'André del Sarre. Si l'on objecte, que l'ordonnance générale, le choix des attitudes, les caractères des têtes, le goût du dessin tiennent beaucoup de la manière de Raphaël, & qu'ils paroissent entièrement dans son stile; l'on répondra, que le nom du peintre Florentin, écrit de tout sens sur le tableau, le jugement unanime de tous ceux, qui en ont fait un sérieux examen, une ancienne tradition, confirmée par les différens inventaires des tableaux de la galerie de Modène, dont celui-ci faisoit partie, & ce qui est plus fort & plus convainquant, le maniment & la touche du pinceau, sont des preuves, qui ne permettent pas de donner le tableau à un autre, qu'à André del Sarre. On fait d'ailleurs, qu'en plus d'une occasion, cet artiste a imité la façon de faire de Raphaël, & que, s'étant ainsi transformé, il en a quelque fois imposé aux connoisseurs les plus exercés. Il paroît même, qu'André ait emprunté l'idée du tableau de Léonard de Vinci son maître, qui, ayant eu à traiter un semblable sujet, & voulant se distinguer du commun des autres peintres, avoit imaginé d'affoier la S^e. Vierge sur les genoux de S^e. Anne, & de former de la liaison de ces deux figures un groupe tout à fait singulier. Une idée aussi neuve & aussi heureuse n'a pu échapper à un peintre comme André del Sarre, qui lui-même, plein de sentiment, n'a pas fait difficulté de l'adopter, & de la répéter; mais en faisant prendre à toutes ses figures, il a étendu la pensée, & il l'a embellie. Quoiqu'on soupçonne que ce tableau ait été exécuté dans sa jeunesse, néanmoins il l'a peint avec tout le soin dont il étoit capable. C'est le même dont le S. Richardon fait mention, & qu'il attribue fausement à Pierre Perrugin. ¹⁰ L'estampe a été gravée à Paris par Pierre Etienne Moitte sur un dessin fait par François Gardini de Crémone.

VIII.

Abraham sacrifiant Isaac; Autre tableau d'André del Sarre, peint sur bois, haut de 7. pieds, 7. pouces, sur 5. pieds, 8. pouces de largeur.



Il n'y a jamais un motif puissant qui ait pu servir à animer André del Sarre, & de l'engager à déployer tous ses talens, ce fut, il n'en faut pas douter, lorsqu'il peignit ce tableau, représentant le sacrifice d'Abraham. Il le faisoit dans l'espérance de regagner les bonnes grâces d'un Prince, qui l'avoit eu la témérité d'offenser; Tous les auteurs, qui ont parlé d'André del Sarre, n'ont pas manqué de rapporter la mauvaise conduite de ce peintre Florentin & son ingratitude envers François I. Roi de France, qui l'avoit comblé de biens & de faveurs. Les curieux pourroient lire ailleurs cette histoire; ¹¹ nous nous bornons d'y ajouter, qu'André del Sarre fit ce tableau, dont nous parlons, dans la vue d'appaiser ce Monarque, dont il connoissoit l'amour pour la peinture. Il rassembla tout ce qu'il avoit de forces, il chercha à s'y surpasser, il y retint au brillant du coloris, la justesse & la précision du dessin. Le morceau étoit digne d'être offert à un Monarque, aussi capable d'en connoître le prix; mais le Prince, justement irrité, refusa un présent, qui, en toute autre rencontre, auroit excité ses plus vifs desirs. Le tableau demeura en Italie, & fut acquis par Dom Alfonse d'Avalos, Marquis de Vasto, qui le fit porter dans son château de l'Isle d'Ischia. ¹² Il n'en est sorti, que pour entrer dans la galerie de Modène, ¹³ et ensuite dans celle de Dresde.

L'estampe, qui paroît pour la première fois, a été gravée à Paris par Louis Surugue, le père; de l'Académie Royale de peinture, sur un dessin fait par L. Bapt. Internari, Romain.

IX.

La S^e. Famille, appelée la Vierge au bassin; Tableau de Jules Pippi, surnommé le Romain, haut de 5. pieds 8. pouces sur 4. pieds 3. pouces de largeur.

C

Le

¹⁰ Richardon parle de ce tableau sous le nom de S. 206. ¹¹ Fagel, Ess. de l'Hist. L. 2. Part. p. 129. ¹² Fagel, Hist. Part. 2. ¹³ Fagel, Hist. Part. 2.



*Quadro di Antonio Allegri
detto il Correggio
conservato nella Galleria Reale di Dresden
Alte Pechen 4. Länge Pechen 8. Drei 8.*



*Tableau d'Antonio Allegri
dit le Corregio
de la Gallerie Royale de Dresden
Haute de Pechen 4. Largeur de Pechen 8.*

LA GALERIE ELECTORALE DE DUSSELDORFF

OU

CATALOGUE RAISONNÉ ET FIGURÉ DE SES TABLEAUX

DANS LEQUEL ON DONNE

Une connoissance exacte de cette fameuse Collection, & de son local, par des descriptions détaillées,
& par une suite de 30. Planches, contenant 365. petites Estampes redigées & gravées d'après ces mêmes Tableaux,
par CHRETIEN de MECHEL Graveur de S. A. S. MONSEIGNEUR L'ÉLECTEUR PALATIN & Membre de plusieurs Académies.

OUVRAGE COMPOSÉ DANS UN GOUT NOUVEAU,

par NICOLAS de FIGAGE de l'Académie de S. Luc à Rome, Associé Correspondant de celle d'Architecture à Paris
Premier Architecte Directeur général des Bâtimens & Jardins de S. A. S. É. P.



AVEC PRIVILEGE DE S. A. S. E. P.

A BASLE, chez CHRETIEN DE MECHEL & chez M^{rs}. les INSPECTEURS DES GALERIES ÉLECTORALES à DUSSELDORFF & à MANNHEIM.

MDCCLXXVIII.

PREMIÈRE SALLE Première Façade.



Gravé par Chevignat & Meisner à Paris en 1776.

CINQUIÈME SALLE Troisième Façade.



LA GALERIE
ÉLECTORALE,
DE DUSSELDORFF,
OU
CATALOGUE RAISONNÉ

DE SES TABLEAUX,

DANS lequel on donne une connoissance
exacte de cette fameuse Collection & de
son local, par des descriptions détaillées.

OUVRAGE COMPOSÉ DANS UN
GOUT NOUVEAU,

Par NICOLAS DE PIGAGE, de l'Académie de saint
Luc à Rome, Associé, Correspondant de celle d'Ar-
chitecture à Paris, premier Architecte, Directeur
général des Bâtimens & Jardins de S. A. S. E. P.



A BRUXELLES,
Chez J. B. JOREZ, Imprimeur-Libraire,
rue au Beurre.

MDCCLXXXI.
AVEC APPROBATION.

dite des Italiens.

115

ment. On ne voit par-tout que sang & car-
nage. Les ombres des jeunes innocens déjà
immolés sont vues en l'air montant au Ciel,
& tenant chacune une palme.

Il est fâcheux que ce Tableau ait souffert :
sa composition est pleine de feu & d'action ;
& le dessin des plus corrects.

N^o. 108. L'ASSOMPTION DE LA
SAINTE VIERGE,

Par Charles Cignani. Carlo Cignani.

Peint sur toile. Haut de 18 pieds 9 pouces ; large de
15 pieds 3 pouces. Figures entières, forte nature.

LA Vierge est élevée au milieu d'une gloire
& d'un chœur d'Ange & de Chérubins,
ayant la tête levée & les bras ouverts vers
le Ciel, dans l'expression d'une vive & pure
allégresse. Elle est assise sur des nuages que
des Anges soutiennent, tandis que d'autres
répandent des fleurs à l'entour. Elle est vêtue
d'une robe rouge sur laquelle est jettée une
ample draperie bleue, qui du dos passe sur
le devant du corps, & en partie autour du
bras droit.

Les Apôtres sont à terre autour de la
tombe, dont deux soutiennent la pierre :
ils sont saisis d'étonnement & d'admiration :
les uns debout, regardant la Vierge qui

H 2

362

Table Alphabétique

Barocci ou Barozzio, (Federico) Frédéric Baro-
che, ou communément le Baroche, né à Urbino
en 1528, mort en 1612. v. N^o. 104.

Bassano, (Giacomo da Ponte) Jacques Dupont,
ou communément le Bassan, du lieu de sa
naissance, né à Bassano dans les Etats de Ve-
nise en 1510, mort en 1592. v. N^o. 126.

Belucci, (Antonio) Antoine Belucci, né à Venise
en 1654, mort en 1726. v. la Préface, &
N^o. 40, 41, 103.

Benedetto Luti. v. Luti.

Benzi. v. Soldani.

Berettini, (Pietro) da Cortona, Pierre Berettin
de Cortone, communément Pierre de Cortone,
né à Cortone en Toscane en 1596, mort en
1669. v. N^o. 128.

Berettoni, (Nicolo) Nicolas Berettoni, né à Ma-
cera dans les Etats de l'Eglise en 1637, mort
en 1682. v. N^o. 143.

Berchem, (Nicolas) né à Harlem en 1624, mort
en 1683. v. N^o. 89. 90.

Bloemaert ou Blomart, (Abraham) né à Gorcum
en 1576 ou 1569, mort en 1647. v. N^o. 21.

Bordone, (Paris) ou Bordon, ou communément
le Bordon, né à Trévise en 1465, mort en
1540. v. N^o. 324.

Both, (André) né à Utrecht. v. N^o. 9, 64.

Both, (Jean) Jean Both, ou le Both d'Italie,
frere du précédent, né à Utrecht vers l'an
1610; il vivoit encore en 1651. v. N^o. 9, 64.

Bourguignon. v. Courtois.

Brandi, (Caval. Giacinto) le Chevalier Hyacinthe
Brandi, né à Pola dans l'Istrie en 1623, mort
en 1691. v. N^o. 102.

Brauer ou Brouwer, (Adrien) on prononce
communément Brauer, né à Oudenarde, &

1. Rubens. Salomo.	2. Rubens. Dejané.	3. Rubens. Der Orlow (Herkules).	4. van Dyck. Der vier Evangelisten.	5. Rubens. Die Befreiung der Sklaven.	6. Rubens. Orpheus.	7. Abraham van Dyckbeck. Venus.	8. Rubens. Der Tod der Maria.	9. Rubens. Die Himmelfahrt der Jungfrau Maria.	10. van Dyck. Ein Prinz von Hessen.	11. Rubens. Der Meier.	12. Rubens. Die Geburt der Maria.	13. Rubens. Der Herrsch. der S. Catharina.		
14. van Dyck. Amale.	15. Rubens. Der Herrsch. Franz. I.	16. Rubens. Der Herrsch. Franz. II.	17. Rubens. Eine Person in Franz.	18. van Dyck. Der Herrsch. Johann.	19. Rubens. Eine Befreiung.	20. Rubens. Der Herrsch. Gd. III.	21. Rubens. Eine Unterweisung.	22. Rubens. Der Herrsch. Johann.	23. Rubens. Die Herrsch. Johann.	24. Rubens. Die Herrsch. Johann.	25. Rubens. Ein Mann und eine Frau.	26. Rembrandt. Ein Mann und eine Frau.	27. van Dyck. Eine Frau.	28. Rembrandt. Maria.

Denk Bild 15 Jun 1667 und 101 Jun 1671.

29. van Dyck. Der Herrsch. Johann.	30. van Dyck. Die verlassene Orpheus.	31. van Dyck. Der Herrsch. Johann.	32. Rubens. Die Himmelfahrt Maria.
33. Jean Leysen. Der Herrsch. Johann.	34. Rubens. Physik.	35. Rubens. Maria.	36. Rubens. Maria und Antoinette.
		37. Rubens. Maria und Antoinette.	38. Bild. Skizze.

Denk Bild 15 Jun 1667 und 101 Jun 1671.

Ordnung der Gemälde
der großen Königl. Gallerie
zu **SANS-SOUCI.**

Die Nummern beziehen sich auf die Beschriftung der Gallerie.
Den 15ten August 1772.

Matthias Desferre, Reichs-
Schreiber zu Berlin, Haupt-Verwalter.

Berlin.
In der Stadt, am Neuen Markt, bei der Sternwarte.

39. Jules Romain. Ein Mann mit einem jungen Mädchen.	40. Charles Marat. Der Herrsch. Franz. I.	41. Carpeaux. Leda.	42. Luca Giordano. Apollo und Daphne.	43. Chevalier Caffari. Christus bei der Tafel.	44. Luca Giordano. Der Herrsch. Johann.	45. Canova. Die Herrsch. Johann.	46. Tizian. Danae.	47. Leonard Da Vinci. Maria.	48. Raffael. Der Herrsch. Franz. I.	49. Raphael. Der Herrsch. Franz. I.	50. Leonard Da Vinci. Die Herrsch. Johann.	51. Raphael. Die Herrsch. Johann.	52. Raphael. Die Herrsch. Johann.	53. Raphael. Die Herrsch. Johann.	54. Raphael. Die Herrsch. Johann.	55. Raphael. Die Herrsch. Johann.	56. Raphael. Die Herrsch. Johann.	57. Raphael. Die Herrsch. Johann.	58. Raphael. Die Herrsch. Johann.	59. Raphael. Die Herrsch. Johann.	60. Raphael. Die Herrsch. Johann.	61. Raphael. Die Herrsch. Johann.	62. Raphael. Die Herrsch. Johann.	63. Raphael. Die Herrsch. Johann.	64. Raphael. Die Herrsch. Johann.	65. Raphael. Die Herrsch. Johann.	66. Raphael. Die Herrsch. Johann.	67. Raphael. Die Herrsch. Johann.	68. Raphael. Die Herrsch. Johann.	69. Raphael. Die Herrsch. Johann.	70. Raphael. Die Herrsch. Johann.	71. Raphael. Die Herrsch. Johann.	72. Raphael. Die Herrsch. Johann.	73. Raphael. Die Herrsch. Johann.	74. Raphael. Die Herrsch. Johann.	75. Raphael. Die Herrsch. Johann.	76. Raphael. Die Herrsch. Johann.	77. Raphael. Die Herrsch. Johann.	78. Raphael. Die Herrsch. Johann.
--	---	---------------------	---------------------------------------	--	---	----------------------------------	--------------------	------------------------------	-------------------------------------	-------------------------------------	--	-----------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------

Denk Bild 15 Jun 1667 und 101 Jun 1671.

Verzeichniß
der
Schildereyen

in der Gallerie
des hochfürstlichen Schönbornischen Schloßes
zu Pommersfelden.



A u s g a b e
bey Jacob Christoph Pesch.

[1777]



Erste Reihe.

No.	Nachhübten.	Höhe. Breite.
1.	Ein Bild, die Abentheure des Königs Karls des Großen nach dem Jahre.	27 1/2 31 1/2
2.	Ein Bild, die Abentheure des Königs Karls des Großen nach dem Jahre.	27 1/2 31 1/2
3.	Ein Bild, die Abentheure des Königs Karls des Großen nach dem Jahre.	27 1/2 31 1/2
4.	Ein Bild, die Abentheure des Königs Karls des Großen nach dem Jahre.	27 1/2 31 1/2
5.	Ein Bild, die Abentheure des Königs Karls des Großen nach dem Jahre.	27 1/2 31 1/2
6.	Ein Bild, die Abentheure des Königs Karls des Großen nach dem Jahre.	27 1/2 31 1/2
7.	Ein Bild, die Abentheure des Königs Karls des Großen nach dem Jahre.	27 1/2 31 1/2

Verzeichniß
der
Herzoglichen
Bilder-Gallerie

zu
Salzthalen.



Braunschweig, 1776.



Joachim Luhn.

1) Sein, seiner Frau, seines Schwiegersvaters und seiner Schwiegermutter Bildniß. Er steht zur Linken, und umfaßt seine Frau. In der andern Hand hält er Pinsel und Paletten. Der Vater, welcher in der einen Hand einen Todtenkopf hat, und mit der andern auf seine Tochter weist, sitzt zur Rechten an einem Tisch, und wird von seiner Frau, welche von hinten kömmt, und mit ihm spricht, umfaßt. Figuren in Lebensgröße bis auf die Knie.

Auf Leinwand, 5 Fuß 3 Zoll breit, 4 Fuß 6 Zoll hoch.

George Barbarelli, insgemein
Giorgione da Castelfranco.

2) Sein Brustbild.

Auf Leinwand, 1 Fuß 7 Zoll breit, 2 Fuß hoch.

Raphael Sanzio von Urbino.

3) Sein Brustbild mit einem Buche in der Hand.

Auf Holz, 1 Fuß 3 Zoll breit, 1 Fuß 9 Zoll hoch.

A 2

Ulrich

Verzeichniß
der
Hochfürstlich-Hessischen
Gemälde-Sammlung
in
Cassel.

Gedruckt bey J. B. Eschenne.

1783.



92

N^{ro}. 27.

Tizian Vecelli da Cadore.

Die Sterbende *Leopatra*, mit der Schlange an der Brust, und rückwärts auf ihren rechten Arm sich stützend.

Auf Leinwand, 4 Fuß hoch, 3 Fuß 6 Zoll breit.

N^{ro}. 28.

Jacob Robusti, (g. Tintoretto.)

Ein Mannsportrait in schwarzer Kleidung mit einem weißen Duttentragen, und mit der rechten Hand auf einem Tische ruhend; ist bezeichnet: Anno Salutis 1585.

Auf Leinwand, 3 Fuß 2 Zoll hoch, 2 Fuß 6 Zoll breit.

N^{ro}. 29.

Christian Georg Schüg.

Eine Gegend am Rheine, mit Schiffen und vielen kleinen Figuren.

Auf Holz, 1 Fuß 1 Zoll hoch. 1 Fuß 5 Zoll breit.

W 3

Nro. 30.

79. Roben.	80. Roben.	81. van Dyck.	91. Roben. Die Rührer.	92. Le Trier. Maria mit dem Kinde Jesu.	109. van Dyck.	114. Roben.	119. Claudio Celsi. Hagar.	120. Claudio Celsi. Loth.		
82. Bologna. Venus.	83. Bologna. Frau mit Sphex.	84. van Dyck.	85. Cavalier Tenon. Die Beschäftigung der Psyche.	86. Rostbands.	110. La Fosse.	115. Roben.	121. Goussier de Ceres. Die Heilige Wandlung.	122. Gerard. Heil. Hagar.		
87. Roben. Barock. 12. Jhrh.	88. Guido.	89. Le Peux. Ein Rindbock.	97. Del Sarto.	98. Roben.	99. Corrado. Adam und Eva.	100. Pierre Wolff.	123. Raphael.	124. Roben.	125. Le Saux.	126. C. Wolf.
101. Roben.	102. C. Wolf.	103. Corregg.	104. C. Wolf.	105. Roben.	111. Tenon. Der Schwärmer.	112. Tenon. Heil. Hagar.	113. Tenon. Heil. Hagar.	114. Tenon. Heil. Hagar.	115. Tenon. Heil. Hagar.	116. Tenon. Heil. Hagar.
106. C. Wolf.	107. Rostbands.	108. C. Wolf.	109. Roben.	110. C. Wolf.	111. Albus. Venus.	112. Albus. Venus.	113. Albus. Venus.	114. Albus. Venus.	115. Albus. Venus.	116. Albus. Venus.
117. C. Wolf.	118. C. Wolf.	119. C. Wolf.	120. C. Wolf.	121. C. Wolf.	122. C. Wolf.	123. C. Wolf.	124. C. Wolf.	125. C. Wolf.	126. C. Wolf.	127. C. Wolf.
128. C. Wolf.	129. C. Wolf.	130. C. Wolf.	131. C. Wolf.	132. C. Wolf.	133. C. Wolf.	134. C. Wolf.	135. C. Wolf.	136. C. Wolf.	137. C. Wolf.	138. C. Wolf.

11. Bild Höhe, 12. Bild Breite.

140. Carlo Marat. Heilige.	141. Corregg.	142. Raphael. Heilige. Heilige.	153. van Dyck.	165. Carlo Cignani. Ein Schäfer.	166. Rostbands.
143. Carl Marat.	144. Corregg. Die Tänzer auf der Hochzeit.	145. Jde. Roman.	154. van Dyck.	167. Andrea van Dyck. Venus und Vulkan.	167. van Dyck.
146. Raphael. Loth.	147. Jde. Barock. Ornis.	155. Pierre Bonchi. Venus.	156. van Dyck.	168. Tenon. Die Beschäftigung des Herzens.	168. Roben. Heilige.
148. Lieberberg.	149. C. Wolf.	150. P. Wolf.	151. Waman.	169. Waman.	169. Waman.
152. C. Wolf.	153. C. Wolf.	154. C. Wolf.	155. Dossel-Gis.	170. Dossel & van Boken. Thun mit Coris.	170. Dossel & van Boken. Venus und Vulkan.
156. Basso.	157. Dav.	158. C. Wolf.	159. C. Wolf.	160. C. Wolf.	161. C. Wolf.

Ordnung des Cabinets
 der großen Königl. Bilder-Gallerie
SANS-SOUCI.
 Die Nummern zeigen sich auf der Beschriftung der Gallerie.
 Im Monat April 1771.
 von
Matthias Deckerich,
 Director der großen Königl. Bilder-Gallerie.
 No. 171. Peter van der Werf, ein Mädchen.
 No. 172. Peter van der Werf, Maria Magdalena.
 Diese beiden Bilder stehen nicht in der Beschriftung; sie sind, wie
 von mir schon schriftlich war, ausgemessen, und sind bei Zusammen-
 setzung des Herrn Deckerich in Verzug.
 Berlin.
 Im Druck gedruckt, bey dem Buchhändler, bey dem Buchhändler.

Beschreibung
der Königl.ichen
Bildergallerie
und des
Kabinetts
im Sans-Souci.



Potsdam
bey Christian Friedrich Voss
1764.

fu 24 X
Beschreibung
der Königl.ichen
Bildergallerie
und
des **Kabinetts**
im Sans-Souci.



Zweyte vermehrte und verbesserte Auflage.

—♦—
Potsdam,
bey Christian Friedrich Voss, 1770.

Johann Breugel.

Er ist No. 1589, in Brüssel geboren, und hat sich mehrentheils nach der Natur gebildet. In Landschaftenmalen war er vorzüglich weit gekommen, so, daß ihn auch Rubens, van Baalen und Korshammer, für geschickt genug hielten, die Hintergründe in ihren Gemälden zu verfertigen. Houbracken schreibt viel von ihm*, doch zeigt er nicht das Jahr seines Absterbens an. Seine Gemälde sind sehr hoch geschätzt und werden auch noch mit grossen Summen bezahlt; besonders wenn die Figuren darinn von Rubens oder van Baalen gemahlt sind.

No. 93.

Ceres und Flora.

(Im Kabinette.)

Auf Holz gemahlt, 2 Fuß 12 Zoll hoch, und 2 Fuß 12 Zoll breit.

Van Baalen hat die Figuren in dieser Landschaft gemahlt, und alles sehr schön, durch eine schöne Haltung, in Verbindung gebracht.

No. 54.

* Arnold Houbracken. Tom. I. Pag. 87.

No. 94.

Venus und Vulcanus.

(Im Kabinette.)

ist der Verfäßer zum vorigen Bilde.

Auch dieses Bild ist mit vielem Fleiß und grosser Kunst, so wie das vorige, ausgemahlt, und beyde sind in der That kostbare Kabinestücke.

Anton van Dyk.

Houbracken* und alle diejenigen, welche Lebensbeschreibungen von berühmten Malern geschrieben haben, suchen auch alle dem van Dyk den Ruhm beizulegen, den seine Verdienste sich nothwendig haben erwerben müssen; daher ich nur blos von ihm anzeigen will, daß er No. 1599 geboren, No. 1641, in London gestorben sey, und in der St. Pauls Kirche, begraben worden.

No. 95.

* De groote Schouburgh der Neerlandische Konstschilders, en Schilderessen, door Arnold Houbracken. Deel III. in 2vo. in s'Gravenhage 1753. Het I. Deel. Pag. 179.



Beschreibung der Bildergalerie

im Sans-Souci.

Erste Wand.

Peter Paul Rubens.

No. 1.

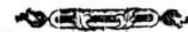
Die keusche Susanna.

Ganze Figuren auf Leinwand gemalt, 6 Fuß 7 Zoll hoch,
und 6 Fuß 11 Zoll breit.

In diesem Gemälde ist Rubens Meisterhand nicht zu verkennen. Die Malerey ist frey und ohne Ausnahme schön; das Colorit feurig und kräftig; die Zeichnung groß und

A 3

er



erhaben; die Composition voll Wahrheit und der Ausdruck der Charactere stark und lebhaft. Denn so wie aus den Augen der beyden Alten das Feuer einer brünstigen und geilen Liebe funkelt, so siehet man hingegen in dem Gesichte der Susanna Unruhe, Schaam, Bangigkeit, Zorn und Verachtung. Paul Pontius hat dieses Bild in Kupfer gestochen, es ist aber ungemein schwer zu haben.

Rubens.

No. 2.

Der Raub der Dejanira. (*)

Ganze Figuren auf Leinwand gemalt, 8 Fuß 1 Zoll hoch, und 7 Fuß
1 Zoll breit.

Als sich der Centaurus Nessus mit seiner schönen Beute, der reizenden Dejanira, vor allen Gefahren sicher zu seyn glaubte, ward er von dem Hercules, seinem mächtigen Nebenbuhler, durch einen Pfeil tyrannisch und tödtlich verwundet. Niemals hat Rubens den Affect schöner und lebhafter ausgedrückt, als in diesem Centaurus, der kurz vorher von Lust und Vergnügen berauscht, nun die Schrecken des Todes doppelt schmerzhaft fühlt. Aus dem Gesichte der Dejanira, dieser so mühsam erworbenen

Ge

(*) Ovidius Lib. Metamorphos. lib. IX.

1. Ruben. Salaz.	2. Ruben. Dijon.	3. Ruben. Das Ocker überzogen.	4. von Dyck. Die vier Evangelisten.	5. Ruben. Die Bekämpfung der Heide.	6. Ruben. Genes.	7. Ruben. Die Heilung des Blinden.	8. von Dyck. Die vier Evangelisten.	9. Ruben. Die Bekämpfung der Heide.	10. Ruben. Die Heilung des Blinden.	11. Ruben. Die Heilung des Blinden.	12. Ruben. Die Heilung des Blinden.	13. Ruben. Die Heilung des Blinden.	14. Ruben. Die Heilung des Blinden.	15. Ruben. Die Heilung des Blinden.	16. Ruben. Die Heilung des Blinden.	17. Ruben. Die Heilung des Blinden.	18. Ruben. Die Heilung des Blinden.	19. Ruben. Die Heilung des Blinden.	20. Ruben. Die Heilung des Blinden.	21. Ruben. Die Heilung des Blinden.	22. Ruben. Die Heilung des Blinden.	23. Ruben. Die Heilung des Blinden.	24. Ruben. Die Heilung des Blinden.	25. Ruben. Die Heilung des Blinden.	26. Ruben. Die Heilung des Blinden.	27. Ruben. Die Heilung des Blinden.	28. Ruben. Die Heilung des Blinden.
------------------	------------------	--------------------------------	-------------------------------------	-------------------------------------	------------------	------------------------------------	-------------------------------------	-------------------------------------	-------------------------------------	-------------------------------------	-------------------------------------	-------------------------------------	-------------------------------------	-------------------------------------	-------------------------------------	-------------------------------------	-------------------------------------	-------------------------------------	-------------------------------------	-------------------------------------	-------------------------------------	-------------------------------------	-------------------------------------	-------------------------------------	-------------------------------------	-------------------------------------	-------------------------------------

Seite 2242 11 pag hoch und 102 breit lang.

29. von Dyck. Die vier Evangelisten.	30. von Dyck. Die vier Evangelisten.	31. von Dyck. Die vier Evangelisten.	32. Ruben. Die Heilung des Blinden.
33. Ruben. Die Heilung des Blinden.	34. Ruben. Die Heilung des Blinden.	35. Ruben. Die Heilung des Blinden.	36. Ruben. Die Heilung des Blinden.

Seite 2242 11 pag hoch und 34 breit lang.

Ordnung der Gemälde
in
der großen Königl. Gallerie
zu
SANS-SOUCI.

Die Nummern beziehen sich auf die Beschreibung der Gallerie.
Im Monat August 1772.

Matthias Oeserreich,
Schreiber der großen Königl. Gallerie.

M 11 16 n.
In dieser Zahl stehen die Nummern der Gemälde.

39. Jules Romain. Ein Schäfer mit einem jungen Mädchen.	40. Charles Mazze. Die Heilung des Blinden.	41. Leonard Da Vinci. Portrait.	42. Raphael. Die Heilung des Blinden.	43. Raphael. Die Heilung des Blinden.	44. Raphael. Die Heilung des Blinden.	45. Raphael. Die Heilung des Blinden.	46. Raphael. Die Heilung des Blinden.	47. Raphael. Die Heilung des Blinden.	48. Raphael. Die Heilung des Blinden.	49. Raphael. Die Heilung des Blinden.	50. Raphael. Die Heilung des Blinden.	51. Raphael. Die Heilung des Blinden.	52. Raphael. Die Heilung des Blinden.	53. Raphael. Die Heilung des Blinden.	54. Raphael. Die Heilung des Blinden.	55. Raphael. Die Heilung des Blinden.	56. Raphael. Die Heilung des Blinden.	57. Raphael. Die Heilung des Blinden.	58. Raphael. Die Heilung des Blinden.	59. Raphael. Die Heilung des Blinden.	60. Raphael. Die Heilung des Blinden.	61. Raphael. Die Heilung des Blinden.	62. Raphael. Die Heilung des Blinden.	63. Raphael. Die Heilung des Blinden.	64. Raphael. Die Heilung des Blinden.	65. Raphael. Die Heilung des Blinden.	66. Raphael. Die Heilung des Blinden.	67. Raphael. Die Heilung des Blinden.	68. Raphael. Die Heilung des Blinden.	69. Raphael. Die Heilung des Blinden.	70. Raphael. Die Heilung des Blinden.	71. Raphael. Die Heilung des Blinden.	72. Raphael. Die Heilung des Blinden.	73. Raphael. Die Heilung des Blinden.	74. Raphael. Die Heilung des Blinden.	75. Raphael. Die Heilung des Blinden.
---	---	---------------------------------	---------------------------------------	---------------------------------------	---------------------------------------	---------------------------------------	---------------------------------------	---------------------------------------	---------------------------------------	---------------------------------------	---------------------------------------	---------------------------------------	---------------------------------------	---------------------------------------	---------------------------------------	---------------------------------------	---------------------------------------	---------------------------------------	---------------------------------------	---------------------------------------	---------------------------------------	---------------------------------------	---------------------------------------	---------------------------------------	---------------------------------------	---------------------------------------	---------------------------------------	---------------------------------------	---------------------------------------	---------------------------------------	---------------------------------------	---------------------------------------	---------------------------------------	---------------------------------------	---------------------------------------	---------------------------------------

Seite 2242 11 pag hoch und 102 breit lang.

Beschreibung
der
Gemälde
in der
Churfürstl. Gallerie
in Dresden.



A B R É G É
DE LA VIE
DES
PEINTRES,

DONT

LES TABLEAUX COMPOSENT LA GALE-
RIE ELECTORALE DE DRESDE.

AVEC

LE DÉTAIL

de tous les Tableaux de cette Collection &
des Éclaircissemens historiques sur les Chefs-
d'œuvres de la Peinture.



à DRESDE, 1782.

CHEZ LES FRÈRES WALTHER,
Libraires-Imprimeurs de la Cour.

CATALOGO
DEI QUADRI, E PITTURE
ESISTENTI NEL PALAZZO

DELL' ECCELLENTISSIMA

CASA COLONNA
I N R O M A

Coll' indicazione dei loro Autori

DIVISO IN SEI PARTI

Secondo i rispettivi Appartamenti.



I N R O M A MDCCLXXXIII.

PRESSO ARCANGELO CASALETTI.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

DESCRIZIONE
RAGIONATA
DELLA
GALLERIA DORIA
PRECEDUTA
DA UN BREVE
SAGGIO DI PITTURA
DEDICATA
A SUA ALTEZZA
LA PRINCIPESSA
DI RADZIVILL
CASTELLANA DI VILNA

DA
SALVATORE TONCI P. A.
E SOCIO DI VARIE ACCADEMIE



ROMA

presso Luigi Perego Salvioni



MDCCKCIV

Wien, Kunsthistorisches Museum.
Verzeichniß *Gemälde-
Galerie*
der
Gemälde
der
Kaiserlich Königl.ichen
Bilder Gallerie
in Wien

verfaßt von **Christian von Mechel**
der Kaiserl. Königl. und anderer Akademien Mitglied

nach der von ihm
auf Allerhöchsten Befehl
im Jahre 1781.
gemachten neuen Einrichtung.

Mit allergnädigstem Kaiserlich - Königlichem Privilegio
für das H. Röm. Reich und die sämtlichen Erblande.

Wien MDCCLXXXIII.

CATALOGUE
DES
TABLEAUX
DE LA
GALERIE IMPÉRIALE ET ROYALE
DE VIENNE,

composé par
CHRÉTIEN DE MECHEL,
MEMBRE DE DIVERSES ACADÉMIES,
d'après l'arrangement qu'il a fait de cette Galerie
en 1781.

Par Ordre
DE SA MAJESTÉ L'EMPEREUR.

Avec Privilège de Sa Majesté Impériale et Royale
pour le St. Empire Romain et les Pays héréditaires.

A BASLE CHEZ L'AUTEUR,
MDCCLXXXIV.

N
1630
A4
1784

B e s c h r e i b u n g
der
Churpfalzbaierischen
Gemälde-Sammlungen

zu München und zu Schleißheim.

Von

Christian von Mannlich,

Pfalzweybrückischem Direktor der schönen Künste, Hofkammerrath und Direktor sämtlicher Churpfalzbaierischen Kunstsammlungen, Professor der Königl. Akademie von Parma, auch Professor der Churfl. Akademie zu Düsseldorf, Mannheim und Augsburg ic.

Mannlich
Gemälde-Sammlungen
Erster Band. zu München u.
zu Schleißheim

München 1805.

Zu haben in der churfürstlichen Bildergallerie, und in Kommission bey dem Buchhändler Joseph Lentner nächst dem schönen Thurm.

26 g m. primen Schuld
Wappenstein



Intorno al Santo Sepolcro

di G. B. P.

1848

Verzeichniss

der kais. kön.

Gemälde - Gallerie

im

Belvedere zu Wien,

von

Albrecht Krafft,

k. k. Scriptor an der Hofbibliothek und n. ö. Landrechtsdolmetsch
für die orientalischen Sprachen, Mitglied der asiatischen Gesellschaft zu Paris
und der archäologischen Gesellschaft zu Athen u. s. w.

Mit zwei Ansichten und drei Grundrissen.

Wien.

Verlag von H. F. Müller's Kunsthandlung.

1845.

6. Giacomo Palma, der ältere, *blühte um 1550.*

Die h. Jungfrau mit dem Kinde in einer Landschaft unter Bäumen sitzend. Zu ihrer Linken eine Heilige mit Buch und Palmzweig, und der h. Johannes in männlichem Alter mit dem Lamme; zu ihrer Rechten der h. Papst Cölestin I. und die h. Katharina, alle knieend in Verehrung. — Beinahe Lbgr. Holz 4' 2" hoch, 6' 3" breit.

7. Alessandro Buonvicino, *gen. il Moretto, blühte zwischen 1516 und 1547 (?)*, ehemals dem Giovanni Antonio Licinio, *gen. da Pordenone*, 1484 † 1540, *zugeschrieben.*

Die h. Justina, mit einem Palmzweige in der Hand, würdevoll auf einen vornehmen Mann herabsehend, der in anbetender Verehrung ihr zur Seite kniet. Zu ihren Füßen liegt das Einhorn und im Hintergrunde eine von Bergen begränzte Landschaft mit einer Stadt. — Holz 6' 3" hoch, 4' 5" breit.

8. Giacomo Palma, der ältere, *blühte um 1550.*

Die Mutter Gottes mit dem Kinde in einer Landschaft sitzend. Zur Rechten sitzt der h. Marcus in einem Buche schreibend, und links kniet die h. Ursula mit der Siegesfahne und dem Marterpfelle nebst dreien ihrer Gefährtinnen. — Beinahe Lbgr. Leinw. 4' 2" hoch, 6' 8" breit.

9. Giacomo Palma, der ältere, *blühte um 1550.*

Brustbild eines jungen Frauenzimmers mit blonden Haaren in einem blauen Kleide, mit einem Federfächer in der Hand. — Holz 1' 11" hoch, 1' 7" breit.

10. Giorgione di Castelfranco, 1477 † 1511.

Ein junger Mann, mit Weinlaub bekränzt, wird von einem geharnischten Soldaten, der hinter dem Rücken einen Dolch verbirgt, von hinten angefallen. *Cajus Plotius* und *Cajus Luscius* nach der Erzählung bei Valerius Maximus. — H. Figg. Leinw. 2' 4" hoch, 2' 1" breit.

11. Giacomo Palma, der ältere, *blühte um 1550.*

Bildniss seiner Tochter *Violante* mit blonden herabfallenden Haaren und einem vorne an der Brust steckenden Veilchen. — Brustb. Holz 1' 11" hoch, 1' 7" breit.

12. Giacomo Palma, der ältere, *blühte um 1550.*

Brustbild eines jungen Frauenzimmers in grünseidenem Kleide, in der Linken ein Büchchen haltend. — Unter Lbgr. Holz 1' 6" hoch, 1' 3" breit.

6. Giorgione di Castelfranco, 1477 † 1511, und Fra Sebastiano del Piombo, 1485 † 1547.

Eine Versammlung dreier Männer in morgenländischer Kleidung, welche Vorstellung unter dem Namen „Die Feldmesser aus dem Morgenlande“ bekannt ist. Zwei derselben stehen im Vordergrunde mit einander im Gespräche. Der eine ein Greis, den die Kleidung, der lange Bart und eine Tafel mit astrologischen Zeichen, die er hält, als Chaldäer bezeichnen, der andere ein Mann in der Blüthe des Alters. Dem letztern zur Seite sitzt ein Jüngling, der den Blick in die Höhe gerichtet, einen Zirkel an ein Winkelmaß ansetzt. Den Hintergrund bilden links einige Bäume, rechts eine überhängende Felswand und zwischen diesen eine Landschaft mit der aufgehenden Sonne. Die letzte Vollendung des Bildes ist von *Fra Sebastiano del Piombo*. — $\frac{1}{3}$ Lbgr. Leinw. 3' 10" hoch, 4' 5 $\frac{1}{2}$ " breit.

7. Giacomo Robusti, *gen. il Tintoretto*, 1512 † 1594.

Brustbild eines bejahrten weissbärtigen Mannes im rothen Kleide, eines venetianischen Senators. — Leinw. 1' 6" hoch, 1' 3 $\frac{1}{2}$ " breit.

8. Francesco da Ponte, *gen. il Bassano*, 1551 † 1594.

Ein mit Weinlaub bekränzter Bauernknabe, der auf der Flöte bläst. Im Grunde steht: FRANC. BASS. FEC. — Brustb. Kupfer 1' 8" hoch, 1' 4" breit.

9. Giacomo da Ponte, *gen. il Bassano*, 1510 † 1592.

Thamar, von Juda zum Feuerode verurtheilt und schon zum Scheiterhaufen vorgeführt, rechtfertigt sich durch dessen Stab und Ring, den sie ihm durch einen Knaben vorzeigen lässt. In einem Ovale gemalt. — Ein und zwanzig kl. Figg. Leinw. 2' 1" hoch, 3' 7" breit.

10. Giacomo Palma, der ältere, *blühte um 1550.*

Bildniss des jungen Helden *Gaston de Foix*, Herzogs von *Nemours*; vor sich hält er seinen mit goldenem Eichenkranz gezierten Helm. — H. Fig. Von Holz auf Leinwand übertragen, 2' 3" hoch, 2' breit.

11. Giacomo Robusti, *gen. il Tintoretto*, 1512 † 1594.

Bildniss eines jungen Mannes mit dunklen Haaren und Bart in schwarzer Tracht, an einer Säule stehend. — H. Fig. Leinw. 2' 6" hoch, 2' 1" breit.



NOTICE
DES TABLEAUX

EXPOSÉS

DANS LES GALERIES

DU MUSÉE NATIONAL

DU LOUVRE

par

FREDERIC VILLOT

CONSERVATEUR DE LA PEINTURE.

1^{re} PARTIE

ÉCOLES D'ITALIE.

PRIX : 1 FRANC.

PARIS,

VINCHON, IMPRIMEUR DES MUSÉES NATIONAUX,
Rue J.-J. Rousseau, n° 8.

1849.

